

La Nazione - La Spezia - 24 Luglio 2003

Un'eccezionale esplorazione sottomarina è stata compiuta nei giorni scorsi da due subacquei spezzini

La Spezia - Un'eccezionale esplorazione sottomarina è stata compiuta nei giorni scorsi da due subacquei spezzini: Cesare Balzi (sottufficiale di Marina) e Raffaele Laghezza (titolare del diving center Osso di Seppia con base a Bocca di Magra). Entrambi hanno fatto parte della spedizione ufficiale sul relitto della corazzata austroungarica "Szent István" (Santo Stefano), affondata il 10 Giugno 1918, nelle acque di Premuda (nell'alto Adriatico), da parte dei Mas italiani comandati dal capitano di corvetta Luigi Rizzo. Una missione, dunque, nel "cuore" nella storia e della memoria, con un gesto di grande valore simbolico: la collocazione di una corona commemorativa, nel segno della pace e del ravvivamento fra le due sponde nell'Adriatico. All'immersione sul relitto hanno partecipato dodici istruttori subacquei IANTD (International Association of Nitrox and Technical Divers) esperti nell'utilizzo di miscele trimix e nitrox, svolgendo un totale di 60 ore di immersione alla profondità massima di 67 metri, dove, appunto, è adagiata la nave, di 185 metri di lunghezza. Per la prima volta otto subacquei italiani hanno potuto immergersi ed esplorare il sito subacqueo, avendo ottenuto i regolari permessi rilasciati dal governo croato. Oltre a Cesare Balzi e Raffaele Laghezza si sono immersi Fabio Ruberti, organizzatore e capo spedizione, Carla Binelli, responsabile organizzativa, Andrea Bolzoni, Massimiliano Canossa, Claudio Parisotto e Marco Valenti. Della spedizione facevano parte inoltre quattro componenti croati, anch'essi istruttori e subacquei IANTD esperti nell'uso delle miscele: Neven Lukas, fiduciario della IANTD per la Croazia, Ante Plancich, Jurica Bezak e Jasen Mesich, quest'ultimo archeologo subacqueo del Ministero della cultura croato. L'iniziativa è stata supportata da Acquamarina di Marina di Pisa, Medvescak Sava di Zagabria, Nautica MareDive di Verona, Osso di Seppia di Bocca di Magra, Underwater Team di Trento. Con l'immersione, insieme alle grandi emozioni, è così riaffiorata la pagina di storia, intrisa di eroismo. Eccola per sommi capi: nel giugno del 1918 il capo di Stato Maggiore della Marina austro-ungarica Nikolaus Horthy, futuro dittatore dell'Ungheria, pianificò un'incursione contro lo sbarramento navale di Otranto che ostruiva l'accesso al mare aperto alla Marina austro-ungarica, contemporaneamente avrebbe dovuto aver luogo un'offensiva sul fronte del Piave. La squadra navale con le corazzate Szent Istvan e Tegetthoff salpò da Pola il 9 giugno 1918: all'alba del 10 giugno il capitano di corvetta Luigi Rizzo, impegnato con i Mas 15 e 21 in un'operazione di rastrellamento di mine al largo dell'isolotto di Lutrošnjak, entrò fortuitamente in contatto con la flotta austro-ungarica. Sfruttando al meglio le caratteristiche dei veloci motoscafi anti-sommergibili, grazie ad un coraggioso ed occulto avvicinamento, a meno di 500 metri di distanza, Rizzo riesce nell'intento di affondare la corazzata Szent Istvan (Santo Stefano), fiore all'occhiello della marina nemica.

Il contraccolpo psicologico dell'azione avrà ripercussioni morali talmente forti da impedire nel corso della Grande Guerra qualsiasi altra operazione navale alla monarchia mitteleuropea. Non a caso il 10 Giugno, quel momento, è diventata la data della Festa della Marina Italiana.